

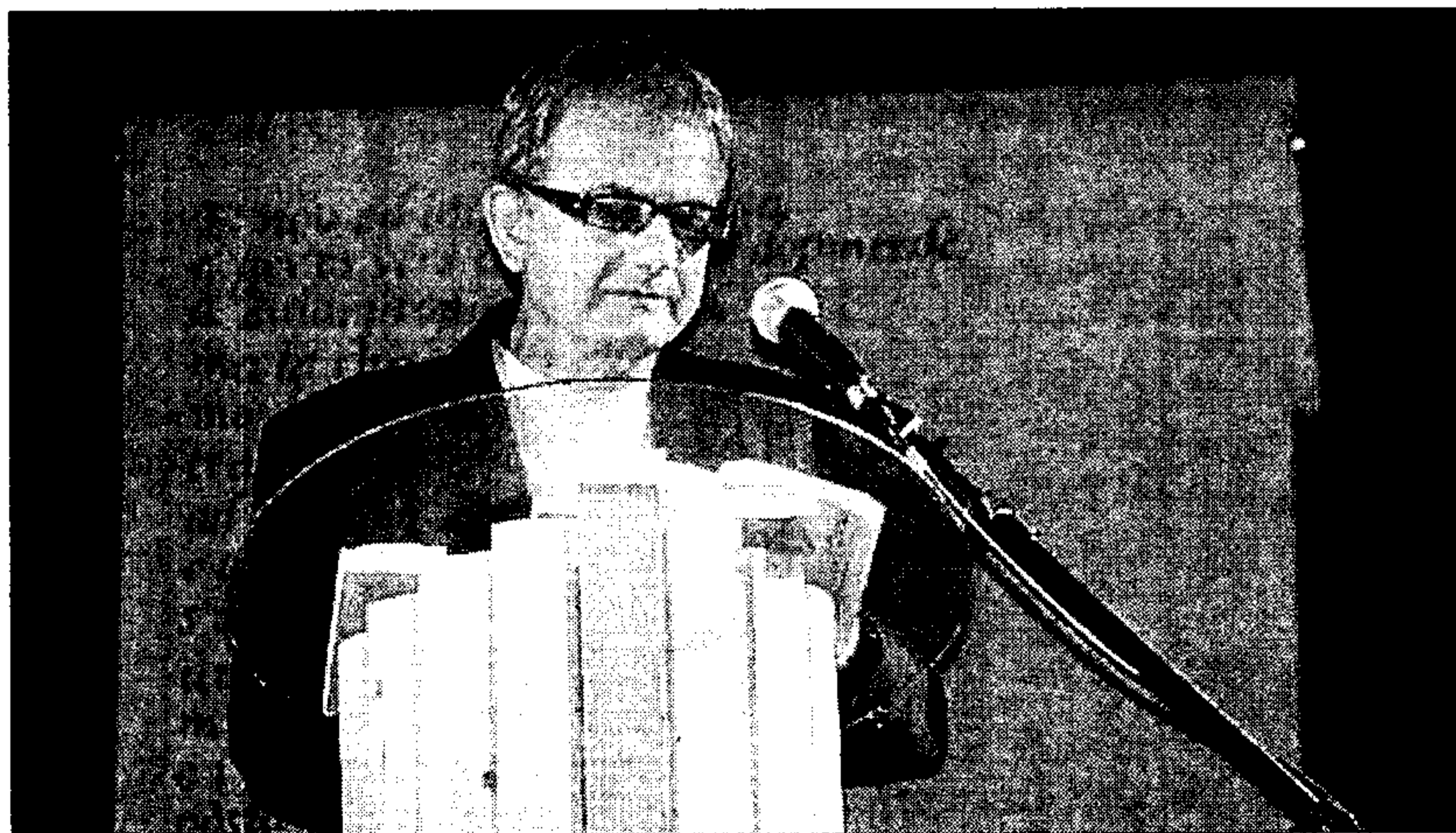
Ennio Cavalli protagonista del reading serale: "Essere poeta è una condizione che c'è da quando esiste l'uomo"
Quel terzo occhio in grado di cogliere le cose più nascoste

RICCIONE - Ennio Cavalli è nato a Forlì e vive a Roma. Tra i suoi libri di versi *Naja tripudians* (Marsilio 1976), *Po e Sia* (Sansoni 1991), *Libro di storia e di grilli* (Campanotto 1996) *Libro di scienza e di nani* (Empiria 1999) *Cose Proprie. Poesie 1973-2003* (Spirali 2003). In prosa *La bibbia in lattina* (Sansoni 1992) *Il romanzo del Nobel* (Rai - Eri 2000) *Quattro errori di Dio* (Aragno 2005) ed il romanzo di viaggio "Il divano del nord" (Feltrinelli 2005). Come scrittore per ragazzi ha pubblicato: *La gallina dalle grida d'oro* (Laterza 2000) *E se nascevo gabbiano... era peggio* (Feltrinelli 2001) *Bambini e Clandestini* (Donzelli 2002) *Fiabe Storte* (Donzelli 2003). È di recente pubblicazione il suo ultimo libro di versi "Libro di sillabe" (Donzelli 2006).
Che cosa vuol dire essere un poeta

oggi?
"Per me ha lo stesso significato di ieri e così sarà anche per il domani. La domanda si annulla perché fare poesia è una condizione che c'è fin da quando esiste l'uomo. La curiosità, la voglia di conoscere, di confrontarsi con il mondo esterno e quello interiore, l'etica... Sono questi i temi della poesia. La realtà parla alla nostra anima, è come se si avesse un terzo occhio in grado di cogliere, con grandiosa sensibilità, anche le cose più nascoste. Questo privilegio non è solo del poeta e del lettore di poesie ma di tutti quelli che colgono la gioia nelle piccole cose della vita e della quotidianità".
I libri possono davvero riempire la città?
"La possono riempire e possono crescere, per assurdo, anche sugli alberi. Come una enorme gabbia che vie-

ne aperta, le idee possono liberarsi, circolare legittimamente e interessare chi sta con lo sguardo alzato".
Il suo appuntamento con il reading serale. Ha qualche anticipazione da dare?
"Leggerò alcune poesie dal libro "Libro di sillabe" particolarmente significativo per me perché va a completare in una perfetta trilogia "Libro di storia e di grilli" e "Libro di scienza e di nani". Insieme danno un'idea della mia visione del mondo e della vita. Continuerò con degli inediti di una raccolta che sta maturando, simbolo di un mio continuo ed instancabile approccio con l'affascinante mondo poetico".
Il Festival di poesia è un modo per...?
"Per incontrare altri autori, confrontare i temi e venire a conoscenza dei poeti più giovani. Il pubblico della poesia sembra un fantasma avvolto nella nebbia e quando lo vedi attento e presente, come in questo festival, è una grande soddisfazione".

A. Cro.



Ennio Cavalli è nato a Forlì e vive a Roma

"Il pubblico sembra un fantasma avvolto dalla nebbia"

